

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIII LEGISLATURA —————

951^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

LUNEDÌ 13 NOVEMBRE 2000

(Antimeridiana)

Presidenza del vice presidente CONTESTABILE

INDICE GENERALE

RESOCONTO SOMMARIOPag. V-VII

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-9

*ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente
consegnati alla Presidenza dagli oratori, i
prospetti delle votazioni qualificate, le comu-
nicazioni all'Assemblea non lette in Aula e
gli atti di indirizzo e di controllo)* 11-14

INDICE

RESOCONTO SOMMARIO		
RESOCONTO STENOGRAFICO		
CONGEDI E MISSIONI	Pag. 1	
PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO	1	
SULLA SITUAZIONE DELL'ORDINE PUBBLICO NELL'AREA METROPOLITANA DI NAPOLI		
PRESIDENTE	2	
NOVI (FI)	2	
DISEGNI DI LEGGE		
Seguito della discussione dei disegni di legge costituzionale:		
(4809) Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione (Approvato in sede di prima deliberazione dalla Camera dei deputati, in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge costituzionale d'iniziativa dei deputati Poli Bortone; Migliori; Volontè ed altri; Contento ed altri; Soda ed altri; Fontan ed altri; Pepe Mario ed altri; Novelli; Paissan ed altri; Crema ed altri; Fini ed altri; Garra ed altri; Zeller ed altri; Caveri; Follini ed altri; Bertinotti ed altri; Bianchi Clerici ed		altri; dei disegni di legge costituzionale d'iniziativa del Consiglio regionale del Veneto e del Consiglio regionale della Toscana, e di un disegno di legge costituzionale d'iniziativa governativa)
		(3632) PIERONI ed altri. – Riforma in senso federale della Costituzione della Repubblica (Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento):
		* ROTELLI (FI) 3, 4, 6
		VILLONE (DS) 5, 6
		STIFFONI (LFNP) 6, 8
		Verifiche del numero legale 6, 7, 8
		ALLEGATO B
		GOVERNO
		Trasmissione di documenti 11
		INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI
		Annunzio 9
		Apposizione di nuove firme ad interrogazioni 11
		Interpellanze 11
		Interrogazioni 13
		N. B. - L'asterisco indica che il testo del discorso è stato rivisto dall'oratore.

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Centro Cristiano Democratico: CCD; Unione Democratici per l'Europa-UDEUR: UDEUR; Forza Italia: FI; Lega Forza Nord Padania: LFNP; Partito Popolare Italiano: PPI; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS; Verdi-l'Ulivo: Verdi; Misto: Misto; Misto-Comunista: Misto-Com; Misto-Rifondazione Comunista Progressisti: Misto-RCP; Misto-Socialisti Democratici Italiani-SDI: Misto-SDI; Misto-Rinnovamento Italiano: Misto-RI; Misto-I democratici-L'Ulivo: Misto-DU; Misto-Lega delle Regioni: Misto-LR; Misto-Il Centro-Unione Popolare Democratica: Misto-Centro; Misto-Autonomisti per l'Europa: Misto-APE; Misto-Centro Riformatore: Misto-CR; Misto-Centro Riformatore-Federazione dei liberali italiani: Misto-CR-FLL; Misto-Partito Sardo d'Azione: Misto-PSd'Az; Misto-Lista Pannella: Misto-LP; Misto-MS-Fiamma Tricolore: Misto-MS-Fiamma; Misto-Lista Vallée d'Aoste: Misto-LVA; Misto-Südtiroler Volkspartei (SVP): Misto-SVP; Misto-Italia dei valori-Lista Di Pietro: Misto-IdV-DP.

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza del vice presidente CONTESTABILE

La seduta inizia alle ore 11,04.

Il Senato approva il processo verbale della seduta del 10 novembre.

Comunicazioni all'Assemblea

PRESIDENTE. Dà comunicazione dei senatori che risultano in congedo o assenti per incarico avuto dal Senato. (*v. Resoconto stenografico*).

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverte che dalle ore 11,06 decorre il termine regolamentare di preavviso per eventuali votazioni mediante procedimento elettronico.

Sulla situazione dell'ordine pubblico nell'area metropolitana di Napoli

NOVI (*FI*). Sollecita una rapida risposta del Governo relativamente ai fatti verificatisi ieri in provincia di Napoli, con una sparatoria che ha portato al ferimento di una bimba di due anni. Rispetto alla straordinaria gravità della situazione non sembra infatti vengano prese le adeguate iniziative.

PRESIDENTE. Esprimendo la solidarietà del Senato alla bambina ferita e ai suoi familiari, assicura che la Presidenza si farà tramite della sollecitazione.

Seguito della discussione dei disegni di legge costituzionale:

(4809) Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione (Approvato in prima deliberazione dalla Camera dei deputati, in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge costituzionale d'iniziativa dei deputati Poli Bortone; Migliori; Volontè ed altri; Contento ed altri; Soda ed altri; Fontan ed altri; Pepe Mario ed altri; Novelli; Paissan ed altri; Crema ed altri; Fini ed altri; Garra ed altri; Zeller ed altri; Caveri; Follini ed altri; Bertinotti ed altri; Bianchi Clerici ed altri; dei disegni di legge costituzionale d'iniziativa del Consiglio regionale del Veneto e del Consiglio regionale della Toscana, e di un disegno di legge costituzionale d'iniziativa governativa)

(3632) PIERONI ed altri. – Riforma in senso federale della Costituzione della Repubblica

(Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento)

PRESIDENTE. Ricorda che nella seduta del 10 novembre il senatore Cabras ha riferito sui lavori della Commissione, che non ha concluso l'esame del provvedimento.

ROTELLI (FI). In Commissione il Governo e la maggioranza hanno dimostrato l'intenzione di approvare il testo licenziato dalla Camera dei deputati, togliendo al Senato la propria dignità; questo ramo del Parlamento non può essere soddisfatto dalla semplice rassicurazione di non essere destinato a diventare la Camera delle Regioni, quindi dalla garanzia della propria sopravvivenza. Chiede pertanto un rinvio in Commissione. (Applausi dal Gruppo FI).

VILLONE (DS). La maggioranza non è sicuramente interessata alla semplice sopravvivenza del Senato, pur nella convinzione che occorra superare il principio del bicameralismo perfetto. La riforma non può essere vanificata dalla ristrettezza dei tempi o da una volontà ostruzionistica manifestata con la presentazione di un gran numero di emendamenti, che non dimostrano una concreta volontà di confronto. Anche quelli definiti come piccoli aggiustamenti richiederebbero in realtà una totale riscrittura del testo. Il Paese chiede la riforma, per cui occorre evitare passaggi strumentali. È pertanto contrario alla richiesta di rinvio in Commissione. (Applausi dai Gruppi DS, PPI, Misto-DU e Misto-RI).

STIFFONI (LFNP). Sulla proposta del senatore Rotelli, chiede la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Dopo che per quattro volte consecutive, sempre su richiesta del senatore STIFFONI (LFNP), il Senato non è risultato in nu-

mero legale, ai sensi dell'articolo 108, comma 4, del Regolamento, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

DIANA Lino, *segretario*. Dà annunzio delle interpellanze e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza. (*v. Allegato B*).

PRESIDENTE. Toglie la seduta.

La seduta termina alle ore 12,33.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del vice presidente CONTESTABILE

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 11,04*).
Si dia lettura del processo verbale.

PAPINI, *f. f. segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta del 10 novembre.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Agnelli, Ayala, Andreotti, Bergonzi, Bettoni Brandani, Bo, Bobbio, Bruno Ganeri, Bucciarelli, Cabras, Erroi, Guerzoni, De Martino Francesco, Fumagalli Carulli, Lauria Michele, Leone, Manconi, Montagnino, Murineddu, Pellegrino, Piloni, Staniscia, Taviani e Volcic.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: De Carolis, Dolazza, Lauricella, Rigo, Squarcialupi e Turini, per attività dell'Assemblea dell'Unione dell'Europa Occidentale.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. Le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento (*ore 11,06*).

Sulla situazione dell'ordine pubblico nell'area metropolitana di Napoli

NOVI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NOVI. Signor Presidente, vorrei sollecitare una risposta del Governo su quanto è avvenuto ieri nell'area metropolitana di Napoli, dove una bambina di due anni è stata ridotta in fin di vita da un commando camorrista a Pollena Trocchio, un paese della provincia di Napoli.

Signor Presidente, come lei sa, a Napoli è in corso un tentativo di ristabilimento dell'ordine pubblico che è del tutto fallito. La città è presidiata da paracadutisti, militari e blindati leggeri, ma finora nulla è cambiato, visto che il terrorismo camorristico continua a dilagare nella città e nella provincia di Napoli.

Noi riteniamo che il Governo debba non solo avvertire il dovere di presentarsi in quest'Aula per relazionare su quanto è stato fatto, ma soprattutto prendere atto che fino ad ora tutte le misure adottate (ad esempio, quella di militarizzare la città di Napoli) non sono servite assolutamente a nulla. Sono altre le misure da adottare: il risanamento sociale e urbanistico della città, in particolare della periferia, e anche di quella che un tempo veniva definita la corona di spine di Napoli, cioè dei paesi dell'area metropolitana.

Ebbene, signor Presidente, quando siamo stati relatori di minoranza in Commissione antimafia abbiamo sottolineato l'emergenza della città. Il procuratore Agostino Cordova ha richiamato il Governo, più volte, a prendere atto della straordinarietà della situazione creatasi a Napoli, ma nulla è stato fatto sino ad ora.

È arrivato il momento che il Governo – oltre che abbandonarsi a vacui espressionismi e a pura gestualità repressiva – prenda atto della straordinarietà della situazione e intervenga, anche perché il grande risanamento napoletano – come tutti possono constatare – si è manifestato per quello che è: una grande menzogna!

Il Governo deve prendere atto di tutto ciò e presentarsi in Aula per riferire non solo a noi ma al Paese sulla situazione che si è venuta a creare nella città e nell'area metropolitana di Napoli.

PRESIDENTE. Senatore Novi, innanzi tutto esprimo, a nome mio e dell'Assemblea, umana e sentita solidarietà alla bambina e ai suoi familiari. Per il resto, la Presidenza provvederà a sollecitare la risposta da lei richiesta.

Seguito della discussione dei disegni di legge costituzionale:

(4809) Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione (Approvato in prima deliberazione dalla Camera dei deputati, in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge costituzionale d'iniziativa dei deputati Poli Bortone; Migliori; Volontè ed altri; Contento ed altri; Soda ed altri; Fontan ed altri; Pepe Mario ed altri; Novelli; Paissan ed altri; Crema ed altri; Fini ed altri; Garra ed altri; Zeller ed altri; Caveri; Follini ed altri; Bertinotti ed altri; Bianchi Clerici ed altri; dei disegni di legge costituzionale d'iniziativa del Consiglio regionale del Veneto e del Consiglio regionale della Toscana, e di un disegno di legge costituzionale d'iniziativa governativa)

(3632) PIERONI ed altri. – Riforma in senso federale della Costituzione della Repubblica

(Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 4809, già approvato in prima deliberazione dalla Camera dei deputati, e 3632.

Ricordo che nella seduta del 10 novembre il senatore Cabras ha riferito sui lavori della Commissione, che non ha concluso l'esame del provvedimento.

ROTELLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* ROTELLI. Signor Presidente, vorrei chiedere il trasferimento in 1^a Commissione dei disegni di legge in esame. Peraltro, il senatore Cabras – che ha svolto fino a un certo momento le funzioni di relatore – oggi non è nemmeno presente in quanto in congedo. Tecnicamente non ho nulla da eccepire, politicamente forse sì. Ad ogni modo la considerazione non è questa.

Abbiamo di fronte un disegno di legge che è stato licenziato dalla Camera e quindi trasmesso al Senato. Si è constatato in 1^a Commissione, fino a giovedì scorso, che da parte del Governo e soprattutto della maggioranza – in questioni di affari costituzionali non dovrebbe esserci una particolare autorevolezza del Governo – vi era l'intenzione di approvare in Senato il testo così come licenziato dalla Camera dei deputati. Dunque, una procedura sostanziale – intendo non formale – inaudita e, soprattutto, mai praticata prima.

Ciò è rilevante dal punto di vista della dignità del Senato. Perché?

Lungo tutto il corso di questa legislatura, e in particolare durante i lavori della Bicamerale presieduta dall'onorevole D'Alema, la sorte del Senato è stata in discussione ripetutamente. Non mancavano le preoccupa-

zioni al Senato. Non mancava l'intenzione del Senato di esaminare il testo che fosse giunto dalla Camera, alla quale era stato inviato dalla Commissione bicamerale.

Qual è la situazione che si determina questa mattina? Quando il nostro ramo del Parlamento ha potuto prendere atto del fatto che il Senato nella sua composizione non era in discussione, allora non ci sono stati più dei problemi. Al Senato, o meglio ai senatori, interessava una cosa sola: che questo ramo del Parlamento fosse salvaguardato nella sua costituzione e nella sua composizione. Al Senato interessava una cosa sola: che non ci fosse in alcuna forma l'avvento del Senato delle regioni.

Stabilito che non diventeremo in alcun modo il Senato delle regioni, a questo ramo del Parlamento il testo della Camera va benissimo. Non ci sono altri problemi. Non ci sono altre preoccupazioni. Salvaguardate l'autonomia e la sopravvivenza della corporazione, possiamo tirare un sospiro di sollievo.

La mia non è solo un'osservazione di ordine generale. In uno degli ultimi articoli del disegno di legge c'è una soluzione, ancora più ridicola delle soluzioni, tutte ridicole, che il senatore Elia è venuto proponendo nel corso della legislatura per salvare il centralismo dello Stato e per salvare, con questo, il Senato della Repubblica nella sua costituzione. Non ricorderò – perché avremo modo di farlo successivamente – tutte le proposte che, per evitare il Senato delle regioni, via via il senatore Elia ha avanzato, ponendosi come cane da guardia accanto a D'Alema durante i lavori della Bicamerale.

Di nuovo, giovedì scorso, quando il presidente del Gruppo Forza Italia Enrico La Loggia ha presentato le minimali proposte della Casa delle libertà e in particolare ha insistito su un'ipotesi, non di Senato delle regioni, ma di Senato con eventuale presenza dei 20 presidenti delle regioni per le materie che le riguardassero, ancora una volta il senatore Elia ha preso la parola per contestare la soluzione che la Casa delle libertà veniva proponendo.

Pertanto, chiedo il rinvio in Commissione del disegno di legge in esame. Per una questione di dignità del Senato.

BEDIN. Esagerato!

ROTELLI. ... perché il Senato, una volta garantita la propria composizione tradizionale e la sopravvivenza come baluardo del centralismo statale, può approvare qualsiasi testo che pervenga dalla Camera dei deputati. Il che è contro la dignità del Senato.

È inaudito che una discussione, che si è svolta tutta all'insegna del problema – neppure fondamentale in sé e per sé – della sopravvivenza del Senato, si concluda tranquillamente al Senato quando questo apprende che la sua sopravvivenza è fuori discussione.

Per questi motivi, signor Presidente, chiedo che, a salvaguardia della dignità del Senato, il testo venga rinviato in Commissione (*Applausi dal Gruppo FI*).

PRESIDENTE. Sulla proposta di rinvio in Commissione del disegno di legge in titolo ha facoltà di intervenire un senatore per ciascun Gruppo, per non più di 10 minuti.

VILLONE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VILLONE. Signor Presidente, intervengo per esprimere il mio avviso contrario in merito alla proposta avanzata dal senatore Rotelli. Può darsi benissimo – non lo escludo – che ai senatori del Polo in questa vicenda interessi soltanto la sopravvivenza del Senato e la propria sopravvivenza personale. Escludo che sia così, però, per quanto riguarda la maggioranza. Ritengo che quanto appena affermato dal collega Rotelli sia, per la verità, un insulto per tutti i colleghi e desidero che questa valutazione rimanga agli atti.

Posso dire che molti di noi, a partire dal sottoscritto, sono convinti che oramai il bicameralismo perfetto e paritario debba essere superato. Dubito, però, che sia la Camera delle regioni, e soprattutto una certa Camera delle regioni come la vorrebbe qualcuno, l'esito positivo di un processo che a me sembra inevitabile. Mi riferisco alla Camera delle regioni come Camera elettiva di secondo grado, sede di concertazione orizzontale tra le regioni.

Abbiamo questioni non banali da affrontare, che certamente non si possono ridurre alle considerazioni inaccettabili del collega Rotelli. Sul punto ci siamo battuti nella Commissione bicamerale ed io mi sono opposto a questa concezione della Camera delle regioni che oggi ritorna, giacché non esiste al riguardo un'altra proposta. La considero una soluzione di bassissima efficienza istituzionale e lesiva degli interessi del Mezzogiorno. Invito chi fosse interessato a consultare gli atti della Bicamerale, atti nei quali queste argomentazioni sono largamente svolte. Personalmente, quindi, respingo le inaccettabili considerazioni del collega Rotelli e credo di poterlo fare anche a nome della maggioranza.

Il problema è ben altro. In Italia esistono due Camere, ma un solo sistema politico e, soprattutto, una sola maggioranza. La maggioranza è una e la sua valutazione in quest'occasione è stata che questa riforma andasse approvata, senza esporla al rischio che la ristrettezza dei tempi vanificasse uno sforzo che invece doveva avere un esito positivo per il Paese. A fronte di questo ci siamo trovati in Commissione sommersi da una valanga di emendamenti e da un'attività palesemente e dichiaratamente ostruzionistica di tutte le forze dell'opposizione. Strumentalmente l'opposizione ha detto di voler aprire un discorso e un confronto. Non si apre, infatti, un confronto con una valanga di emendamenti e chi vuole instaurare una discussione non presenta una montagna di emendamenti. Chi lo fa mente sapendo di mentire quando dice che vuole aprire un confronto. (*Applausi dal Gruppo DS*).

Non vogliamo questa riforma per la nostra sopravvivenza; la riforma è richiesta da tutto il mondo delle autonomie, perfino dai governatori del Polo più ragionevoli, ma naturalmente ci sono anche i matti. Essendosi accorti di aver commesso un errore politico i colleghi del Polo hanno cercato di correggerlo (*Commenti dei senatori Rotelli e Ventucci*), presentando alcuni emendamenti «marginali»: proposte di modifica che comportavano la riscrittura dell'intero testo sono state definite «piccoli aggiustamenti». Penso che soltanto la cortesia personale dei componenti della maggioranza abbia indotto ad usare, nei confronti dei colleghi dell'opposizione, un linguaggio più rispettoso di quello che il collega Rotelli ha adoperato nei nostri riguardi questa mattina. Se avessimo ragionato come lui, avremmo impiegato altre parole in Commissione e in Aula.

ROTELLI. Non ho detto: cialtroni!

VILLONE. Per il collega Rotelli preciso che non intendiamo fare teatro; vogliamo approvare la riforma in esame perché la chiede il Paese – anche quella parte del Paese che i colleghi dell'opposizione considerano di proprietà personale – e perché la riteniamo necessaria.

Dunque, approveremo il testo in esame e non consentiremo passaggi e rinvii strumentali in Commissione che sarebbero soltanto una trappola per impedire di ottenere un importantissimo risultato. Siamo pertanto assolutamente contrari alla proposta avanzata dal senatore Rotelli. (*Applausi dai Gruppi DS, PPI, Misto-DU e Misto-RI*).

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della proposta di rinvio in Commissione avanzata dal senatore Rotelli.

Verifica del numero legale

STIFFONI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(*Segue la verifica del numero legale*).

Il Senato non è in numero legale.
Suspendo pertanto la seduta per venti minuti.

(*La seduta, sospesa alle ore 11,25, è ripresa alle ore 11,46*).

**Ripresa della discussione
dei disegni di legge costituzionale nn. 4809 e 3632**

PRESIDENTE. Riprendiamo i nostri lavori.

Passiamo nuovamente alla votazione della proposta di rinvio in Commissione dei disegni di legge in titolo.

Verifica del numero legale

STIFFONI. Signor Presidente, reitero la richiesta di verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato non è in numero legale.

Suspendo pertanto la seduta per venti minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 11,50, è ripresa alle ore 12,10).

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
costituzionale nn. 4809 e 3632**

PRESIDENTE. Riprendiamo i nostri lavori.

Passiamo nuovamente alla votazione della proposta di rinvio in Commissione dei disegni di legge in titolo.

Verifica del numero legale

STIFFONI. Sulla richiesta di rinvio in Commissione del provvedimento in esame chiediamo, per la terza volta, la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato non è in numero legale.
Sospendo pertanto la seduta per altri venti minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 12,12, è ripresa alle ore 12,32).

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 4809 e 3632

PRESIDENTE. Riprendiamo i nostri lavori.

Passiamo nuovamente alla votazione della proposta di rinvio in Commissione dei disegni di legge in titolo.

Verifica del numero legale

STIFFONI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato non è in numero legale.

Essendo mancato per la quarta volta consecutiva il numero legale, ai sensi dell'articolo 108, comma 4, del Regolamento, toglierò la seduta rinviando il seguito della discussione dei disegni di legge in esame ad altra seduta.

Interpellanze e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a dare annunzio delle interpellanze e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

DIANA Lino, *segretario, dà annunzio delle interpellanze e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza, che sono pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.*

PRESIDENTE. Ricordo che il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica oggi, alle ore 16,30 e alle ore 21, con lo stesso ordine del giorno.

La seduta è tolta (*ore 12,33*).

Allegato B

Governmento, trasmissione di documenti

Il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, con lettera in data 3 novembre 2000, ha inviato, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279, la prima relazione sulla sperimentazione finalizzata al superamento del sistema di Tesoreria Unica.

Detta documentazione sarà trasmessa alla 5^a Commissione permanente.

Il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, con lettera in data 6 novembre 2000, ha inviato, ai sensi dell'articolo 18 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 143, la prima relazione – riferita al 31 dicembre 1999 – sull'attività svolta dalla SIMEST in qualità di gestore del Fondo di cui all'articolo 3 della legge 28 maggio 1973, n. 295 e del Fondo di cui all'articolo 2 della legge 29 luglio 1981, n. 394 (*Doc. CLXXVII, n. 1*).

Detta documentazione sarà trasmessa alla 5^a e alla 10^a Commissione permanente.

Interrogazioni, apposizione di nuove firme

La senatrice Manieri ha aggiunto la propria firma all'interrogazione 3-04111, dei senatori Cò ed altri.

Interpellanze

VEGAS. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* – Premesso:

che l'ultimo amministratore delegato di Sviluppo Italia spa, dottor Dario Cossutta, si è dimesso dal suo incarico il 9 novembre 2000;

che queste dimissioni fanno seguito a quelle dei precedenti presidenti della società ed a quelle del capo dipartimento per lo sviluppo del Ministero del tesoro, dottor Barca;

che la società, ad oltre tre anni dalla sua costituzione, non riesce a trovare un assetto stabile;

che la società stessa, più che occuparsi di sviluppo nelle zone depresse, si è preoccupata principalmente finora di aspetti puramente organizzativi interni;

che la via intrapresa con questo strumento si è dimostrata penalizzante per lo sviluppo del Mezzogiorno e delle aree depresse,

si chiede di conoscere quali siano le intenzioni del Governo per rendere fluidi i flussi finanziari destinati alle aree depresse e promuoverne lo sviluppo.

(2-01174)

NOVI. – *Ai Ministri della giustizia e dell'interno e per il coordinamento della protezione civile.* – Premesso:

che a Pollena Trocchia, comune dell'area metropolitana di Napoli, domenica 12 novembre una bambina di due anni è stata ridotta in fin di vita da un *commando* camorrista;

che anche i genitori della bambina sono rimasti feriti nel corso della sparatoria;

che i criminali responsabili dell'agguato, secondo una prima versione dei fatti, avrebbero avuto intenzione di rapinare lo zio della vittima;

che, invece, l'agguato rientrerebbe nella faida che oppone la cosca camorrista degli Orefice al clan degli Attanasio;

che il boss Raffaele Orefice, capo del clan omonimo, è stato rimesso in libertà per decorrenza dei termini della custodia cautelare;

che il camorrista Raffaele Orefice fu coinvolto nell'inchiesta per l'assassinio del piccolo Gioacchino Costanzo, un bambino ucciso da una pallottola vagante;

che il Ministro della giustizia non ha voluto prendere atto della situazione di emergenza in cui si trova l'amministrazione della giustizia a Napoli;

che il Governo fino ad ora ha affrontato l'emergenza camorra nell'area metropolitana di Napoli ricorrendo alla consuetudinaria gestualità repressiva che si è concretizzata nella cosiddetta operazione Golfo;

che l'operazione Golfo consiste in una pura esibizione «muscolare» che vede impegnati paracadutisti, blindati leggeri e altro armamentario più adatto ai Balcani che a Napoli;

che l'operazione Golfo, come l'interpellante aveva previsto in un altro atto di sindacato ispettivo rimasto senza risposta, si è trasformata in un altro spreco di risorse economiche e mezzi che vengono negati agli investigatori impegnati sul territorio,

si chiede di sapere se i Ministri in indirizzo intendano rivedere radicalmente le misure adottate dai loro Dicasteri per affrontare l'emergenza criminalità a Napoli.

(2-01175)

Interrogazioni

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

BERGONZI, ALBERTINI, CAPONI, MANZI, MARCHETTI, MARINO. – *Ai Ministri della pubblica istruzione e per gli affari regionali.*

– Premesso:

che la maggioranza del consiglio regionale del Lazio, presieduto da Francesco Storace, ha votato l'impegno ad istituire una commissione che «analizzi i contenuti dei libri di storia usati nella scuola dell'obbligo», con la motivazione che «molti manuali di storia raccontano i trascorsi della nostra nazione mistificandone alcune pagine e omettendo di scriverne altre...»;

che la stessa mozione suggerisce di «studiare forme di incentivazione per autori che intendessero elaborare nuovi libri di testo finanziati con fondi regionali, anche da distribuire gratis alle famiglie»;

che si tratta evidentemente di una gravissima forma di censura e di un atto di regime che cancellerebbe il principio costituzionale della libertà d'insegnamento, vera garanzia di pluralismo culturale, e cancellerebbe anche il diritto degli studenti e delle loro famiglie all'acquisizione di un sapere critico, fondamento della libertà, finanziando con denaro pubblico una riscrittura di parte, ideologica e propagandistica della storia;

che è il collegio docenti di ogni singola scuola il depositario unico del diritto di scelta dei libri di testo su proposta del singolo docente e che le regioni non hanno nessuna competenza in merito alla didattica,

si chiede di sapere quali provvedimenti urgenti si intenda adottare per impedire una violazione così palese dei principi costituzionali e per garantire, insieme con l'autonomia dei collegi docenti, la libertà di insegnamento, il pluralismo culturale e la laicità della scuola senza i quali non è praticabile nessuna democrazia.

(4-21185)

PIANETTA. – *Al Ministro degli affari esteri.* – Premesso:

che a Lugano è stato costituito un «Comitato per la correttezza e la professionalità nei consolati italiani»;

che tale costituzione sarebbe avvenuta a seguito di malcontento da parte dei cittadini italiani, ivi residenti, sul funzionamento del Consolato generale d'Italia a Lugano;

che tale costituzione è stata anche annunciata su quotidiani locali,

si chiede di sapere se quanto sopra corrisponda al vero, la reale consistenza del malcontento e quali ne siano le cause.

(4-21186)

D'ALÌ. – *Al Ministro dei lavori pubblici.* – Premesso:

che l'autostrada A29 che congiunge la città di Palermo con la città di Mazara del Vallo e la bretella autostradale A29 che congiunge la città

di Trapani e l'aeroporto di Birgi con l'autostrada Mazara del Vallo-Palermo si trovano in uno stato di manutenzione disastroso e presentano innumerevoli carenze di carattere strutturale che rendono il percorso notevolmente pericoloso;

che diversi incidenti, addirittura mortali, sono stati causati dalle condizioni del fondo stradale di tali tratti di strada che diventano ancor più pericolosi quando gli agenti atmosferici non sono dei migliori;

che non sono stati eseguiti idonei lavori di riassetamento del fondo stradale e che la manutenzione prestata dall'ANAS si è rivelata assolutamente inadatta a risolvere i problemi fin qui evidenziati;

che il percorso della bretella A29 è pieno di dossi e buche di dimensioni considerevoli ed è privo di corsia di soccorso e delle colonnine per la richiesta di pronto intervento che di regola dovrebbero essere attivate nelle strade di grande percorrenza;

che non vi sono lungo tale tragitto né autogrill né stazioni di servizio;

che a tali problemi l'ANAS risponde non con la manutenzione ma con l'installazione di cartelli per la limitazione della velocità da 130 chilometri all'ora a 80 chilometri all'ora,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non intenda urgentemente accertare le disastrose condizioni di manutenzione della autostrada A29 che congiunge la città di Palermo con la città di Mazara del Vallo e della bretella autostradale A29 che collega la città di Trapani e l'aeroporto di Birgi all'autostrada Mazara del Vallo-Palermo;

se l'ANAS non intenda intervenire per adottare seri e repentini provvedimenti in relazione a quanto in premessa evidenziato, in modo da garantire una salvaguardia non solo ai cittadini di Trapani e Palermo ma a chiunque debba percorrere quel tratto di strada.

(4-21187)

